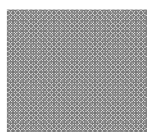


Montecatini, la Sisley contro tutti

«Non siamo favoriti? E' vero, ma ce la vogliamo giocare fino in fondo»



Trento-Modena e Cuneo-Treviso
due sfide stellari con regia
affidata a palleggiatori stranieri

IL VADEMECUM

In campo alle 18, Treviso 5 trionfi

PROGRAMMA: PalaMadigan, Montecatini, ore 15.30: Itas-Trenkwalder. Itas Trento: Raphael-Vissotto, Juanotorena-Kazyiski, Birarelli-Sala, Bari (L); panchina: Zygadlo, Fedrizzi, Sokolov, Corsini, Herpe, Gallosti. All. Stoytchev. Trenkwalder Modena: Esko-Dennis, Casoli-Diaz, Piscopo-Kooistra, Manià (L); panchina: Pagni, Kooy, Soli, Biribanti, Ciabattini. All. Prandi. Arbitri: Boris-Sobrero.

Ore 18: Sisley-BreBanca. Sisley Treviso: Ricardo-Fei, Horstink-Maruotti, Bontje-De Togni, Farina (L); panchina: Carletti, Papi, Kohut, Cuda, Sabbi, Vanin. All. Piazza. BreBanca i Cuneo: Grbic-Nikolov, Wijsmans-Parodi, Mastrangelo-Fortunato, Henno (L); panchina: Nuti, Patriarca, Peda, Ariaudo, Jeroncic, Pieri. All. Giuliani.

Arbitri: Cesare-Cinti.

Media: Rai Sport Più e Radio Veneto Uno (97,5). Finale: domani ore 18 (arbitri Sampaolo-Pasquali).

ALBO D'ORO (recente): 1990 Parma, 1991 Ravenna, 1992 Parma, 1993 Treviso, 1994 Modena, 1995 Modena, 1996 Cuneo, 1997 Modena, 1998 Modena, 1999 Cuneo, 2000 Treviso, 2001 Macerata, 2002 Cuneo, 2003 Macerata, 2004 Treviso, 2005 Treviso, 2006 Cuneo, 2007 Treviso (in foto), 2008 Macerata, 2009 Macerata.



FOTOFILM

VOLLEY COPPA LE FINAL FOUR



RICARDO. E' il regista Sisley

tecatini si leva oggi il sipario sulla Final Four di Coppa Italia di volley che metterà di fronte quattro tra le prime forze del campionato, le squadre che fino a questo momento hanno forse espresso la pallavolo migliore. Mancano al gran ballo i bi-campioni in carica di Macerata, eliminati nei quarti da Modena e, grandi assenti, anche i campioni d'Italia in carica di Piacenza, liquidati dalla Sisley nel turno che anticipava queste finali.

Treviso, Modena e Cuneo incarnano la tradizione con 19 coppe vinte su 31 edizioni giocate, ma la grande favorita resta la corazzata Trento, che mai ha alzato questo trofeo che significherebbe il «grande slam» per una società capace in due anni di aggiudicarsi scudetto, Champions e mondiale per club. A pesare nel pronostico è però anche la cabala: da quando la Coppa Italia è stata divisa tra squadre di A/1 e A/2 (domani finale alle 15 tra Bolo-

gna e Roma, in anteprima alla finale di A/1) mai un tecnico straniero è stato in grado di vincerla. L'ultimo è il brasiliana

no Bebeto con Parma (1991/92), prima solo Velasco con Modena. Al trentino Stoytchev, unico straniero in lizza a Montecatini, gli scongiuri a questo punto sono d'obbligo.

Tra gli atleti partecipanti, brillano con 5 vittorie a testa il nostro capitano Samuele Papi e l'ex Casoli, 4 vittorie invece per gli altri orogranata Alessandro Fei e Alessandro Farina, 3 per Mastrangelo, 2 Grbic e Wijsmans. Tra gli allenatori, pole position per Silvano Prandi che in carriera ha vinto 4 Coppe Italia, proprio come Roberto Piazza (ieri 42 anni compiuti, auguri), però da vice. E' ora, si parte.

Che vinca il migliore. Oppure no? (em. sp.)

MONTECATINI TERME. Lo spettacolo dei due giorni di Montecatini sarà gestito in regia da quattro «maestri» stranieri. Nessun palleggiatore italiano infatti è giunto alla Final Four, bocciati tutti gli alzatori che negli ultimi anni hanno vestito l'azzurro come Vermiglio, Meoni, Travica e Sintini. Spazio alle scuola straniera, dunque: quella nordica del finlandese Mikko Esko, quella dell'est con Nikola Grbic, e

quella sudamericana con i brasiliani Raphael e Ricardo.

Nella sfida Treviso-Cuneo si vivrà un duello ormai classico per il volley mondiale, due dei migliori al mondo metteranno in campo la loro scuola, più fisica e operaia per il regista serbo dei piemontesi, più estrosa e imprevedibile quella dell'orogranata.

«In questo momento la Sisley è un passo indietro alle altre tre che invece sono in crescita — analizza Ricardo — Nell'ultimo mese siamo calati mentalmente giocando solo uno o due set alla nostra altezza e poi subendo L'av-



versario. Gli infortuni non ci hanno permesso di crescere e credo che per arrivare in fondo dovremo rendere al 120%. Sarà una semifinale difficile, ma non conta molto quello che è accaduto in campionato (due sconfitte, ndr): faremo di tutto per impedirgli il tris».

Conferma l'ex trevigiano Grbic, che vinse con la Sisley la Coppa Italia nel 2000. «Quelle due vittorie non contano, troveremo una Treviso con il coltello tra i denti — avverte — Loro hanno avuto una settimana tranquilla per preparare la semifinale. Noi, invece, prima della coppa siamo stati in Francia per la Cev, siamo più stanchi. Ma tutti vanno in campo per vincere».

Se Treviso-Cuneo sarà uno scontro tra titani, per i due palleggianti della prima semifinale sarà una sfida tra esordienti. «E' la prima volta che gioco una Final Four e provo una grande felicità — racconta il modenese Esko — Esserci è molto importante per noi, per la società e per i tifosi. Tutta la nostra squadra ha voglia di dimostrare le proprie qualità. Trento è la squadra più forte, ma noi dobbiamo avere fiducia nei nostri mezzi».

Esko è una macchina al palleggio, regolarissimo, fisicamente attrezzato a dispetto di Vieira De Oliveira Raphael, il trentino che lascia qualche centimetro e punta alla precisione delle alzate, e con quei bombardieri che ha in casa è l'arma migliore a cui affidarsi. «Nonostante il calendario non ci lasci un attimo di respiro siamo pronti a dare una nuova gioia ai nostri tifosi — ha dichiarato il palleggiatore dell'Itas — Abbiamo un grande spirito di gruppo con la voglia di combattere in qualsiasi situazione. Fare pronostici su una competizione così è difficilissimo, sono arrivate a questo punto quattro squadre molto forti e assisteremo a partite combattute».

(Emanuele Spironello)